

labsus
paper

LUGLIO 2024

Il Terzo settore che insegna: dal sostegno alla ricerca scientifica alla promozione della cultura del volontariato.

“Quelli che... con LUCA ONLUS” come caso di studio

di Lorenzo Maspero

Il Terzo settore che insegna: dal sostegno alla ricerca scientifica alla promozione della cultura del volontariato. “Quelli che... con LUCA ONLUS” come caso di studio

SOMMARIO: 1. La premessa: “Quelli che... con LUCA ONLUS” come caso di studio 2. Il Terzo settore come “motore” del progresso della ricerca scientifica e della tutela della salute 3. L’associarsi quotidiano e la “settimana della solidarietà”: il valore pedagogico della promozione della cultura del volontariato 4. Le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da perseguire e la “rivoluzione promessa” dall’art. 3, co. 2, Cost. Riflessione conclusiva sul pregio costituzionale di “Quelli che... con LUCA ONLUS”

1. La premessa: “Quelli che... con LUCA ONLUS” come caso di studio

Il presente contributo esamina la centralità del Terzo settore nel progresso civile, economico, morale e scientifico della nostra società, assumendo come *case study* l’associazione “Quelli che... con LUCA ONLUS” da una duplice prospettiva.

La prima studia il contesto sanitario quale significativo ambito di sviluppo del c.d. “secondo *Welfare*”, che comprende quell’insieme di protezioni e investimenti sociali a finanziamento non pubblico, il cui segmento maggiormente vitale è rappresentato dai soggetti del Terzo settore¹.

La seconda, invece, indaga sul “fare scuola” attraverso l’estensione dei valori sociali di cui la cultura della solidarietà è portatrice, al fine di avvicinare le giovani generazioni alle realtà che promuovono il senso di cittadinanza attiva responsabile.

In continuità con la tradizione secolare che vede il Terzo settore attivo nella costruzione di una solida rete di protezione sociale, “Quelli che... con LUCA ONLUS” intercetta l’emergere di nuovi bisogni nel settore della ricerca clinico-scientifica e della più generale tutela della salute, promuovendo inediti modelli di intervento efficaci e capaci di mutare le condizioni date in problemi da affrontare².

Si tratta del sostegno finanziario all’innovativa frontiera terapeutica individuata per la cura delle leucemie acute pediatriche (leucemia linfoblastica acuta e leucemia mieloide acuta), la terapia molecolare, rispetto alla quale inizialmente le risorse economiche a disposizione per la traslazione clinica erano piuttosto limitate, nonostante la leucemia rappresentasse (e rappresenti tutt’oggi) la forma più frequente di tumore pediatrico.

¹ S. Benvenuti-S. Martini, *La crisi del Welfare pubblico e il “nuovo” Terzo settore: la via tracciata dalla legge delega n. 106/2016*, in *Rivista AIC*, 2/2017, p. 4.

² S. Citroni, *L’associarsi quotidiano. Terzo settore in cambiamento e società civile*, Sesto San Giovanni, Meltemi Editore, 2022, p. 49.

Se il diritto alle prestazioni sanitarie viene a qualificarsi nell'ordinamento giuridico come diritto a ricevere cure mediche non nocive, efficaci e corrispondenti a *standard* tecnici in costante progresso e aggiornamento³, tuttavia l'indagine ANVUR del 2023 documenta che l'Italia è decisamente indietro rispetto agli altri Stati per la spesa in ricerca e sviluppo (1,47% contro il dato OCSE del 2,54%). Il nostro Paese si sta comunque avvicinando alle medie europee in virtù degli investimenti nel settore della componente privata che risulta essenziale per sostenere i livelli raggiunti⁴.

Questa lenta ma costante crescita si deve, in particolare, ai finanziamenti derivanti dagli enti *non profit*, che svolgono un ruolo sussidiario rispetto allo Stato, colmando le lacune presenti a livello di volontariato, ma anche concernenti la competitività della ricerca, dalle malattie rare alle gravi patologie non ancora sconfitte come il cancro⁵.

L'attività di beneficenza a cui si dedica l'associazione in esame è paradigmatica dell'apporto al *Welfare* sanitario del Terzo settore: "Quelli che... con LUCA ONLUS" – unitamente ad altri soggetti *non profit* vicini alla causa – finanzia il Centro di Ricerca Fondazione "Matilde Tettamanti Menotti De Marchi ONLUS", primo esempio in Italia di struttura di ricerca nel campo delle leucemie del bambino, che opera in modo integrato con una struttura di cura, la Fondazione IRCCS San Gerardo dei Tintori di Monza.

L'intreccio virtuoso fra Terzo settore ed Enti di ricerca privati senza finalità lucrativa sollecita la riflessione sulla nuova *forma mentis* che abbraccia il Codice del Terzo settore (d.lgs. n. 117/2017), volta a rendere attuali il valore e la funzione sociale dei soggetti ad esso afferenti e del volontariato. Sarebbe un grave errore leggere questa legislazione unicamente come complesso di norme e precetti a cui gli enti devono conformare il proprio operato. Il Terzo settore è tenuto infatti a guardare oltre il perimetro delle proprie attività e della propria organizzazione, intessendo trame relazionali nell'ottica della crescita e del miglioramento delle condizioni della comunità di riferimento⁶.

La c.d. "settimana della solidarietà", promossa dall'Istituto comprensivo statale "Aldo Moro" di Saronno (in Provincia di Varese), in attuazione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica previsto dalla legge n. 92/2019, costituisce un interessante fuoco analitico: la collaborazione fra la

³ C. Di Costanzo, *Allocazione delle risorse e tutela della salute nella giurisprudenza costituzionale*, in *Dirittifondamentali.it*, 2/2012, pp. 19-20; nella sentenza della Corte costituzionale n. 282/2002 il diritto alla salute è declinato come diritto "ad essere curato efficacemente secondo i canoni della scienza e dell'arte medica (che) si fonda sulle acquisizioni scientifiche e sperimentali, che sono in continua evoluzione". Su questo aspetto, cfr. anche la sentenza n. 338/2003.

⁴ ANVUR, *Rapporto sul sistema della formazione superiore e della ricerca 2023*, Roma, giugno 2023, pp. 17-18.

⁵ AIRC, *L'Italia deve la sua scienza ai fondi del Terzo settore*, gennaio 2020, par. 7.

⁶ A. Lombardi, *La promozione della cultura del volontariato tra le priorità da sostenere*, in *Terzjus. Osservatorio di diritto del Terzo settore, della filantropia e dell'impresa sociale*, giugno 2022, par. 4-5.

scuola, in tutte le sue componenti (studenti e docenti), e una realtà *non profit*, come “Quelli che... con LUCA ONLUS”, rappresenta una risorsa per la crescita degli adolescenti in termini sociali e psicologici, ma vale anche come strumento di orientamento formativo e di contrasto alla dispersione scolastica.

In maniera pregnante ai fini del presente lavoro, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel messaggio di fine anno 2023, sottolinea il ruolo innovativo dei giovani nell’attuale società civile, così dinamica e aperta al futuro, ponendo l’attenzione sui valori imprescindibili della solidarietà e della salvaguardia dei diritti, *in primis* quello della salute, quale possibilità di usufruire di cure mediche adeguate e somministrate in tempi accettabili.

2. Il Terzo settore come “motore” del progresso della ricerca scientifica e della tutela della salute

In un contesto di evidente crisi dello Stato sociale, la realizzazione del benessere collettivo appare sempre più legata al riconoscimento e al rafforzamento delle virtù private⁷.

L’operato di “Quelli che... con LUCA ONLUS” dimostra come la supplenza e la sinergia che il privato sociale è in grado di svolgere, rispetto all’azione dei pubblici poteri, possa condizionare positivamente l’erogazione delle prestazioni connesse alla garanzia dei diritti fondamentali, specialmente di natura sociale, come il diritto alla salute⁸.

Fin dalla sua fondazione datata 12 ottobre 2011, l’associazione si propone di aiutare gli studi del Centro di Ricerca Fondazione “Matilde Tettamanti Menotti De Marchi ONLUS” sul Progetto di Terapia Molecolare, nuova e valida alternativa nella cura delle leucemie acute pediatriche⁹.

⁷ C. Ranci-A. Vanoli, *Beni pubblici e virtù private. Il Terzo settore nelle politiche di Welfare*, Torino, Fondazione Olivetti, 1994, p. 9.

⁸ F. Paruzzo, *Tra valorizzazione della “società solidale” e crisi dello stato sociale. Terzo settore e pubblico potere nell’erogazione di prestazioni sociali*, in *Dirittifondamentali.it*, 3/2023, p. 133.

⁹ Il Progetto di Terapia Molecolare ha come fondamento gli studi riguardanti il comportamento delle cellule tumorali nei confronti delle difese immunitarie del paziente. Grazie a tecniche avanzate di bioingegneria genetica diviene possibile potenziare i linfociti T citotossici, cellule del sistema immunitario presenti nel nostro organismo con la funzione di controllare ed eliminare in modo diretto possibili agenti patogeni e cellule tumorali. Inserendo molecole artificiali (cd. recettori chimerici tumore-specifici o CARs) sulla superficie dei linfociti T citotossici dei donatori di midollo osseo, queste cellule si attivano agendo come “radar” che colpiscono selettivamente le cellule leucemiche del bambino. Il riconoscimento delle cellule leucemiche è reso possibile perché i CARs sulla superficie dei linfociti T sono specifici per proteine espresse ad alti livelli dalle cellule malate. La modificazione con i CARs permette che il linfocita T sia opportunamente istruito e, quindi, in grado di esplicitare la sua attività citotossica, eliminando le cellule leucemiche e, quindi, diventando una reale “arma anti-tumore”.

All'epoca, infatti, se le terapie di prima (chemioterapia) e seconda linea (trapianto di cellule staminali omeopatiche) non avessero condotto alla remissione completa della malattia, non ci sarebbero state soluzioni per la guarigione dei pazienti. Questo fu il triste epilogo per Luca Ciccioni, sconfitto da una grave forma di leucemia mieloide acuta, nonostante una lunga battaglia fatta di determinazione e sorrisi e supportata da medici empatici e competenti.

L'innovativa frontiera terapeutica viene promossa da "Quelli che... con LUCA ONLUS" secondo una logica precisa, quella di "arrivare al letto del paziente": l'associazione e i suoi amici nei tredici anni di attività di beneficenza investono oltre €1.000.000,00 – frutto dei proventi derivanti dagli eventi organizzati, ma anche delle donazioni ricevute tramite le iniziative a suo favore (aste di beneficenza, feste, tornei, mostre e concorsi, fiere, spettacoli teatrali e musicali) – nell'adeguamento delle strutture di ricerca, nell'acquisto di macchinari specifici per il Protocollo scientifico, nonché nelle borse di studio a vantaggio dei ricercatori¹⁰.

Secondo i dati clinico-scientifici, dal 2016 ad oggi i pazienti trattati con l'infusione dei CAR-T, nell'oltre 70% dei casi di leucemia linfoblastica acuta, hanno conosciuto la remissione della malattia. Quanto documentato evidenzia come i fondi raccolti da "Quelli che... con LUCA ONLUS" e vincolati al progetto scientifico presso il Centro di Ricerca Fondazione "Matilde Tettamanti Menotti De Marchi ONLUS", più volte citato, abbiano contribuito all'individuazione di tecniche all'avanguardia, offrendo nel tempo risultati diagnostici di grande prospettiva e consentendo alla stessa associazione di crescere nell'appoggio da parte del tessuto sociale.

Approfondendo il bilancio e la relazione di missione al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 della Fondazione "Matilde Tettamanti Menotti De Marchi ONLUS", si può cogliere effettivamente il peso del finanziamento privato alla ricerca legato soprattutto al mondo *non profit*.

Nel corso dell'esercizio la Fondazione riceve contributi da soggetti privati pari a €3.715.801,00 contro i €531.036,00 provenienti da Enti pubblici: si registrano, in particolare, i €559.698,00 derivanti da bandi promossi dalla Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro, incentrati sullo studio della

¹⁰ Con l'aiuto economico di "Quelli che... con LUCA ONLUS" nasce nel novembre 2013 all'interno del Laboratorio "Stefano Verri" la c.d. "**Stanza di Luca**", preposta allo studio della Terapia Cellulare e luogo di installazione del macchinario per la produzione di cellule CAR-T, il *Nucleofector*. Inoltre, l'associazione finanzia la borsa di studio a favore della Dottoressa Sarah Tettamanti, vincolata al Progetto di Terapia Molecolare e alla specializzazione sulla leucemia mieloide acuta. Anche per opera del sistema del 5x1000, vengono predisposti annualmente il piano di sviluppo e il *budget* necessario per le attività pre-cliniche *in vitro* e *in vivo* da compiersi presso il Centro di Ricerca "Fondazione Matilde Tettamanti Menotti De Marchi ONLUS" con l'appoggio finanziario di "Quelli che... con LUCA ONLUS". Per il 2024/2025 si parla di un investimento totale pari a €400.000,00.

leucemia infantile¹¹, ma anche la straordinaria somma assicurata dal Comitato Maria Letizia Verga ODV di €1.000.639,00, nonché, sotto la voce “progetto vincolato – contributi finalizzati a finanziare il personale”, l’apporto economico di “Quelli che... con LUCA” che – insieme ad altri soggetti *non profit* (fra cui, Associazione “Antonellina Clemente”, Fondazione Clerici, Associazione “SKO Arianna Amore”...) – impegna per l’anno 2022 la cifra di €163.521,00.

Il punto di forza di questi costanti finanziamenti garantiti dalle associazioni e fondazioni di Terzo settore, vicine alla causa per la storia personale dei propri fondatori, risiede nella possibilità per i ricercatori di disporre di risorse economiche immediatamente fruibili, sulla base delle quali sviluppare progettualità a lungo termine e al passo con i tempi, ma anche efficaci fasi pre-cliniche funzionali all’oggetto dei bandi pubblicati da Enti pubblici e privati.

I progressi nello studio della malattia compiuti dal Centro di Ricerca nel corso dei decenni ne elevano la credibilità scientifica al punto tale che il progetto sui CAR-T viene presentato all’*American Society of Hematology* a New Orleans negli Stati Uniti, importante congresso mondiale in ambito ematologico. Ma si menzionano anche le numerose pubblicazioni su riviste scientifiche del settore come *Molecular Therapy Journal* e *Journal of Clinical Investigation*.

Inoltre, a testimonianza della storicità della eccellenza degli studi condotti dalla struttura di ricerca lombarda, la Fondazione “Matilde Tettamanti Menotti De Marchi ONLUS”, unitamente all’Ospedale San Gerardo di Monza e alla Fondazione “Monza e Brianza il Bambino e la sua Mamma”, è divenuta nel 2023 Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico, costituendo un unico ente, la Fondazione San Gerardo dei Tintori di Monza, che raggruppa le proprie eccellenze cliniche e di ricerca nell’area dell’oncoematologia pediatrica.

Alla luce di quanto descritto, richiamando i fondamentali concetti di solidarietà, mutualità e partecipazione, si ribadisce come il Terzo settore collabori al soddisfacimento di un insieme di bisogni sanitari e socio-sanitari, la cui mancata realizzazione è all’origine di numerose criticità. E il pregio di realtà radicate nel territorio come “Quelli che... con LUCA ONLUS” è proprio quello di stimolare l’evoluzione del sistema grazie alle molteplici sinergie innescate con la componente pubblica¹².

Pertanto, l’associazione su cui verte il caso di studio rappresenta in maniera esemplare quella “società solidale” di cui parla la Corte costituzionale nella storica sentenza n. 131 del 2020 a proposito degli

¹¹ “*Immunity in cancer spreading and metastasis*”, “*Finding key players in leukemia-stroma crosstalks targets for new treatments in childhood acute lymphoblastic leukemia: a path back, from genetic predisposition through pre-leukemia*” e “*Genomic profile and early response for improving cure rate and quality of life in childhood acute lymphoblastic leukemia*”.

¹² Quanto riportato trae spunto dal contributo di G. Galera, *Verso un sistema sanitario di comunità. Il contributo del Terzo settore*, in *Impresa sociale*, 2/2020, p. 112.

enti del Terzo settore, i quali costituiscono “sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell’ente pubblico sia preziosi dati informativi, sia un’importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della *società del bisogno*”.

3. L’associarsi quotidiano e la “settimana della solidarietà”: il valore pedagogico della promozione della cultura del volontariato

Attenta dottrina individua la *ratio* che governa il richiamo all’art. 9 Cost. – disposizione costituzionale di cui il Codice del Terzo settore vuole costituire attuazione¹³ – nei diversi passaggi in cui il legislatore veicola l’esigenza che il Terzo settore, quale prassi sociale che trova (finalmente) un riconoscimento normativo, si traduca in una “cultura” capace di orientare positivamente il comportamento delle istituzioni politiche, economiche e sociali, degli enti privati lucrativi e degli individui¹⁴.

Questa posizione si rivela plausibile poiché, soprattutto a livello di cultura politica e amministrativa, il Terzo settore viene molto spesso delegittimato da chi, non credendo nel valore della solidarietà, mostra il presunto lato oscuro della stessa e alimenta la “cultura del sospetto”, affermando che nessuno realmente agisce per il bene comune, ma esistono solo persone che fanno i propri interessi¹⁵. Il nuovo diritto in materia, incentrato sul d.lgs. n. 117/2017, non assume come modello antropologico di riferimento l’*homo economicus*, che ambisce alla massimizzazione del proprio benessere individuale, ma l’uomo altruista o quanto meno ego-altruista, al quale si riconosce un possibile raggio d’azione, ossia l’ente del Terzo settore, che diviene strumento per realizzare il proprio orientamento solidaristico¹⁶.

Da una lettura congiunta degli artt. 2, 5, co. 1, lett. i), 19 e 63, co. 2, lett. a), del Codice, si comprende che il decisore politico riconosce il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell’associazionismo, dell’attività di volontariato e della cultura e pratica del dono, promuovendone

¹³ Art. 1, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117.

¹⁴ L. Gori, *Terzo settore e Costituzione*, Torino, Giappichelli, 2022, pp. 75-76.

¹⁵ M. Novarino, *Il Terzo settore e l’impresa sociale nella cultura politica del Paese*, in *Impresa sociale*, marzo 2020, par. 20.

¹⁶ A. Fici, *Un diritto per il Terzo settore. Studi sulla riforma*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2020, p. 39.

anche la diffusione, essendo intrinseca espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. Proprio in tale prospettiva, devono operare le Pubbliche amministrazioni e i Centri di servizio per il volontariato.

Degna di nota risulta essere la previsione secondo cui le amministrazioni pubbliche sono tenute a promuovere la cultura del volontariato, in particolare fra i giovani, anche attraverso apposite iniziative da sviluppare nell'ambito delle strutture e attività scolastiche, universitarie ed extrauniversitarie, valorizzando le diverse esperienze ed espressioni di volontariato, anche tramite il coinvolgimento di organizzazioni di volontariato e altri enti del Terzo settore, nelle attività di sensibilizzazione e promozione¹⁷.

Tale priorità riservata alla diffusione della "cultura del volontariato" all'interno delle realtà scolastiche non va identificata come previsione legislativa isolata; un ulteriore riscontro lo si trova nella legge 20 agosto 2019, n. 92, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*. Sull'assunto per cui l'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri¹⁸, il legislatore ne prevede un insegnamento trasversale integrato con esperienze extra-scolastiche, in una osmotica collaborazione con altri soggetti istituzionali, anche afferenti al mondo del volontariato e del Terzo settore¹⁹.

Diviene così doveroso menzionare la c.d. "settimana della solidarietà", organizzata dall'Istituto comprensivo statale "Aldo Moro" di Saronno, in attuazione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica.

Nel Piano Triennale per l'Offerta Formativa, la scuola si è sempre mostrata attenta a proporre nelle classi attività che coinvolgessero soggetti del Terzo settore attivi sul territorio nel campo degli aiuti a distanza e dei diritti dell'infanzia, primi fra tutti quello all'istruzione e alla fruizione di attività formative e ricreative; a tal proposito si possono citare associazioni come "Il Sandalo Equosolidale" oppure il "Centro Pime".

Nel corso del corrente anno scolastico, su indicazione del Professor Gabriele Musarò, docente di Lettere presso la Scuola secondaria di primo grado, nonché assessore alla Pubblica Istruzione, alle Politiche Giovanili e allo Sport del Comune di Saronno, l'Istituto sceglie di raccontare agli studenti l'esperienza di "Quelli che... con LUCA ONLUS", tramite il suo fondatore, Andrea Ciccioni.

¹⁷ Art. 19, comma 1, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117.

¹⁸ Art. 1, comma 1, legge 20 agosto 2019, n. 92.

¹⁹ Art. 8, comma 1, legge 20 agosto 2019, n. 92.

L'incontro con l'associazione ha rilevanza, anzitutto, sul piano sociale: si vuole trasmettere ai ragazzi l'importanza di fare "quadrato sociale" attorno a chi soffre, specie quando si tratta di malattie come la leucemia infantile, tali da impedire a chi ne è colpito in tenera età di poter frequentare l'ambiente scolastico, correndo il rischio di essere marginalizzato.

La seconda considerazione è di tipo psicologico e guarda alla modalità di elaborazione del lutto da parte del papà del compianto Luca. Andrea Ciccioni dona il proprio tempo, mantenendo vivo il legame con il proprio figlio e colmando la tristezza, la rabbia e il senso di vuoto per la sua prematura dipartita, attraverso l'impegno nell'associazione, il cui scopo è offrire una risposta alle famiglie che vivono lo stesso dramma e, parallelamente, incrementare le possibilità di cura e guarigione di chi ne è colpito.

Ma vi è anche l'interessante aspetto dell'orientamento formativo: il contatto con "Quelli che... con LUCA ONLUS" si sviluppa attraverso laboratori di carattere scientifico, volti a dimostrare fattivamente come i ricercatori intendano dare il proprio contributo per combattere la malattia e trovare cure sempre più efficaci.

Da ultimo, la testimonianza di chi è attivo nel sociale trova un senso ulteriore nel contrasto al fenomeno della dispersione scolastica. Il Codice del Terzo settore inquadra il volontario come "una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà"²⁰. L'intento è di rendere consapevoli le giovani generazioni del fatto che la scelta di dedicarsi al volontariato possa rappresentare una di quelle iniziative capaci di dare un senso più ampio alla vita di quelli che, con un linguaggio anche giornalistico, vengono chiamati gli "sdraiati": l'aiuto rivolto al prossimo eleva, infatti, non solo la collettività, ma anche chi ne è fautore.

Come è stato autorevolmente osservato, l'impegno personale e collettivo a favore del bene comune concretizza le "finalità civiche e solidaristiche" espresse dagli enti del Terzo settore e che costituiscono il fondamento imprescindibile del "vivere insieme" e dello sviluppo di potenzialità che superano la dimensione pratica, arrivando a toccare il modo di essere di ciascuno insieme agli altri²¹.

²⁰ Art. 17, comma 2, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117.

²¹ P. Consorti-L. Gori-E. Rossi, *Diritto del Terzo settore*, II ed., Bologna, il Mulino, 2021, p. 54.

Tale aspetto viene cristallizzato dalla giurisprudenza della Corte costituzionale, in cui si coglie la tendenza strutturale al riconoscimento del pregio costituzionale del volontariato, espressione quasi archetipica di un modo di essere della persona, che impegna la sua libertà nella costruzione della società²².

Pertanto, se storicamente il volontariato rivendica una certa autonomia dal potere pubblico, oggi giorno la legge sollecita le stesse istituzioni a diffondere i valori dell'associazionismo di Terzo settore. Questo perché "i corpi intermedi sono riconosciuti dalla Costituzione come pilastri portanti della vita della Repubblica", avendo il Terzo settore un ruolo decisivo nella capacità di penetrare in maniera efficace e puntuale nel tessuto sociale più rassicurante per i cittadini²³.

4. Le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da perseguire e la "rivoluzione promessa" dall'art. 3, co. 2, Cost. Riflessione conclusiva sul pregio costituzionale di "Quelli che... con LUCA ONLUS"

L'avvincente sfida culturale posta dal Codice del Terzo settore costituisce un'ulteriore spinta verso la definitiva attuazione della riforma in materia²⁴, elemento imprescindibile perché il Terzo settore della *post* modernità possa adempiere al suo compito primario di concorrere a forgiare il carattere umano, assecondando il progresso morale, economico, culturale e scientifico del Paese²⁵.

Sotto questo punto di vista, assumono rilevanza tanto le finalità perseguite dagli enti del Terzo settore mediante l'attività di interesse generale e i risultati da questa conseguiti (c.d. "impatto sociale), quanto l'ente come luogo in cui gli individui si formano, apprendono e assumono capacità di auto-gestirsi, partecipare ed esercitare i loro diritti di cittadinanza²⁶.

²² F. Pizzolato, *Il volontariato davanti alla Corte costituzionale*, in *Dirittifondamentali.it*, 3/2020, p. 21.

²³ In questi termini si è espresso il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della "Cerimonia di celebrazione del centenario di fondazione della confederazione delle cooperative italiane" avvenuta il 14 maggio 2019.

²⁴ L'intreccio che si realizza negli enti del Terzo settore fra i valori più profondi della Costituzione (solidarietà sociale, pluralismo, uguaglianza sostanziale e sussidiarietà) sconta attualmente il limite dello stallo che avvolge la riforma e, in particolare, il regime delle Onlus. Il perdurante ritardo dell'autorizzazione della Commissione europea in ordine al nuovo regime fiscale non consente a "Quelli che... con LUCA ONLUS" di costituirsi in maniera definitiva nel perimetro normativo di "rilievo costituzionale" del Terzo settore definito dal d.lgs. n. 117/2017: perdere la qualifica di "ONLUS" equivarrebbe, infatti, a rinunciare a numerosi vantaggi fiscali previsti dal d.lgs. n. 460/1997, senza poter fruire in parallelo dei benefici previsti dal titolo X del Codice del Terzo settore. Come ragionevolmente evidenziato da G. Sepio, *Il Sistema tributario del Terzo settore*, in A. Fici-E. Rossi *et al.* (a cura di), *Dalla parte del Terzo settore*, Bari-Roma, Laterza, 2020, p. 98, il trattamento fiscale costituisce lo strumento atto a favorire lo svolgimento delle attività di interesse generale degli enti, risultando anche una forma di finanziamento indiretto da parte dello Stato, che poggia le proprie basi sull'applicazione del principio di sussidiarietà.

²⁵ S. Zamagni, *Slegare il Terzo settore*, in Id. (a cura di), *Libro bianco sul Terzo settore*, Bologna, il Mulino, 2011, p. 13.

²⁶ Sul punto, A. Fici, *Un diritto per il Terzo settore. Studi sulla riforma*, cit., p. 39.

Le finalità indicate dal legislatore esprimono le vocazioni del Terzo settore: quelle civiche, in particolare, rispondono ad una dimensione dell'ente improntata al "fare", quale erogazione di prestazioni e servizi per la tutela dei diritti sociali, mentre quelle solidaristiche ad una di "advocacy", propria di quegli enti inclini a promuovere cultura, sensibilità sociale ed evoluzione del sentire comune²⁷. Quest'ultima finalità viene inquadrata come la vera novità del testo normativo, in quanto implica la costruzione di legami capaci di "coscientizzare" la società, aprendo a forme di comunicazione e razionalizzazione che intercettano e amplificano problemi particolaristici per trasmetterli, dopo averli strutturati come interessi generali, alla sfera pubblica²⁸.

Come testimoniato dal caso di studio, tale integrazione fra dimensione pubblica e privato sociale assume valore soprattutto in un contesto segnato dal condizionamento finanziario dei diritti sociali, da leggersi, "più propriamente, nei termini di una 'limitatezza' delle risorse disponibili in un certo frangente storico"²⁹.

L'intenzionalità specifica con la quale "Quelli che... con LUCA ONLUS" sviluppa le proprie attività di interesse generale trova conferma tanto nelle richiamate finalità civiche quanto solidaristiche: le prime vengono in rilievo rispetto alle risorse garantite dall'associazione per l'erogazione di prestazioni e servizi a tutela del diritto sociale della salute; le seconde, invece, si rintracciano nella promozione della sensibilità sociale attorno ad un tema delicato come la cura della leucemia infantile. Quanto prospettato è in linea con l'impostazione dottrinale secondo cui la qualificazione come "attività di interesse generale" riferita a quella promossa dall'ente debba risultare all'interno dei binari tracciati dalla Costituzione, nell'orizzonte dell'attuazione del profilo "sociale" della forma di stato³⁰. Dalla solidarietà autonomamente organizzata ci si attende pertanto un contributo alla "rivoluzione promessa" – secondo le parole di Piero Calamandrei – ai sensi dell'art. 3, co. 2, Cost., di rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la sua effettiva partecipazione alla vita politica, economica e sociale del Paese.

Il diritto, dunque, non deve essere impiegato soltanto per prevenire, limitare e sanzionare il *bad man*, oppure per sostenere il desiderio di accumulazione dell'*homo economicus* – cosa che, peraltro,

²⁷ E. Rossi, *Costituzione, Pluralismo solidaristico e Terzo Settore*, Modena, Mucchi Editore, 2019, p. 52.

²⁸ M. Gorgoni, *Il Codice del Terzo settore tra luci ed ombre*, in Id. (a cura di), *Il Codice del Terzo settore. Commento al Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117*, Pisa, Pacini Editore, 2018, pp. 43-44.

²⁹ Per tale espressione, M. Benvenuti, *Diritti sociali*, in R. Bifulco-A. Celotto-M. Olivetti (a cura di), *Digesto delle Discipline pubblicistiche*, Torino, Utet, 2013, p. 273.

³⁰ Sulla valorizzazione della connessione fra l'art. 2, l'art. 3, co. 2 e l'art. 118, u.c., Cost., si veda G. Arena, *Sussidiarietà orizzontale ed enti del Terzo settore*, in *Impresa sociale*, 3/2020, pp. 96 ss., come richiamata anche da L. Gori, *Terzo settore e Costituzione*, cit., p. 90.

tenderebbe “a far aumentare nella popolazione la percentuale delle motivazioni estrinseche e, quindi, ad accrescere la diffusione dei comportamenti di tipo antisociale”³¹ – ma anche, e soprattutto, per facilitare comportamenti virtuosi di persone buone che aspirano a diventare migliori³².

In tal senso, la disciplina di sostegno degli enti del Terzo settore contenuta nel Codice, riguardante molteplici ambiti, da quello concernente il trattamento fiscale ai rapporti con la Pubblica amministrazione³³, costituisce un intervento normativo che, attuando in maniera definitiva l’art. 118, u.c., Cost.³⁴, legittima e, al tempo stesso, stimola ulteriormente nelle loro iniziative quelle migliaia di cittadini e le loro organizzazioni che già da decenni sono dediti ad attività di interesse generale, spesso nel disinteresse o addirittura nell’ostilità delle amministrazioni pubbliche³⁵.

³¹ S. Zamagni, *Slegare il Terzo settore*, cit., p. 48.

³² A. Fici, *Un diritto per il terzo settore. Studi sulla riforma*, cit., pp. 39-40.

³³ Artt. da 55 a 57, da 58 a 66, da 72 a 89, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117.

³⁴ Corte cost. n. 131/2020, punto 4 del *Considerato in diritto*.

³⁵ G. Arena, *Il principio di sussidiarietà orizzontale nell’art. 118 u.c. della Costituzione*, in AA.VV. (a cura di), *Studi in onore di Giorgio Berti*, Napoli, Jovene, 2005, p. 181.

BIBLIOGRAFIA

- Arena, G. (2005). *Il principio di sussidiarietà orizzontale nell'art. 118 u.c. della Costituzione*, in AA.VV. (a cura di), *Studi in onore di Giorgio Berti*. Napoli, Jovene.
- Arena, G. (2020). *Sussidiarietà orizzontale ed enti del Terzo settore*, in *Impresa sociale*, 3/2020.
- Benvenuti, M. (2013). *Diritti sociali*, in Bifulco, R.-Celotto, A.-Olivetti, M. (a cura di), *Digesto delle Discipline pubblicistiche*. Agg. V, Torino, Utet.
- Benvenuti, S.-Martini, S. (2017). *La crisi del welfare pubblico e il "nuovo" Terzo settore: la via tracciata dalla legge delega n. 106/2016*, in *Rivista AIC*, 2/2017.
- Citroni, S. (2022). *L'associarsi quotidiano. Terzo settore in cambiamento e società civile*. Sesto San Giovanni, Meltemi Editore.
- Consorti, P.-Gori, L.-Rossi, E. (2021). *Diritto del Terzo settore*. II ed., Bologna, il Mulino.
- Di Costanzo, C. (2012). *Allocazione delle risorse e tutela della salute nella giurisprudenza costituzionale*, in *Dirittifondamentali.it*, 2/2012.
- Fici, A. (2020). *Un diritto per il Terzo settore. Studi sulla riforma*. Napoli, Editoriale Scientifica.
- Galera, G. (2020). *Verso un sistema sanitario di comunità. Il contributo del Terzo settore*, in *Impresa sociale*, 2/2020.
- Gorgoni, M. (2018). *Il Codice del Terzo settore tra luci e ombre*, in Id. (a cura di), *Il Codice del Terzo settore. Commento al Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117*. Pisa, Pacini Editore.
- Gori, L. (2022). *Terzo settore e Costituzione*. Torino, Giappichelli.
- Lombardi, A. (2022). *La promozione della cultura del volontariato tra le priorità da sostenere*, in *Terzjus. Osservatorio di diritto del Terzo settore, della filantropia e dell'impresa sociale*, giugno 2022.
- Novarino, M. (2020). *Il Terzo settore e l'impresa sociale nella cultura politica del Paese*, in *Impresa sociale*, marzo 2020.
- Paruzzo, F. (2023). *Tra valorizzazione della "società solidale" e crisi dello stato sociale. Terzo settore e pubblico potere nell'erogazione di prestazioni sociali*, in *Dirittifondamentali.it*, 3/2023.
- Pizzolato, F. (2020). *Il volontariato davanti alla Corte costituzionale*, in *Dirittifondamentali.it*, 3/2020.

- Ranci, C.-Vanoli, A. (1994). *Beni pubblici e virtù private. Il Terzo settore nelle politiche di Welfare*. Torino, Fondazione Olivetti.
- Rossi, E. (2019). *Costituzione, pluralismo solidaristico e Terzo settore*. Modena, Mucchi Editore.
- Sepio, G. (2020). *Il Sistema tributario del Terzo settore*, in Fici, A.-Rossi, E. et al. (a cura di), *Dalla parte del Terzo settore*. Bari-Roma, Laterza.
- Zamagni, S. (2011). *Slegare il Terzo settore*, in Id. (a cura di), *Libro bianco sul Terzo settore*. Bologna, il Mulino.